Anno XXXI — Martedì 17 Agosto 1897 — Conto corrente con la posta — N. 195

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

Rivista politica settimanale

Siamo nell'epoca delle visite scambievoli fra i Capi di Stato.

La visita del momento è quella degl'imperiali di Germania alla Corte russa.

L'accoglienza non fu solamente cordiale, ma entusiastica, e vi prese parte oltre il mondo ufficiale, la popolazione.

Kronstadt e Pietroburgo risuonarono negli scorsi giorni di suoni e di canti tedeschi. L'entente cordiale fra Germania e Russia ebbe una nuova sanzione ufficiale, che certo non sarà tornata troppo gradita oltre i Vosgi.

I francesi si consolano con il dire che si tratta di accoglienze ufficiali, di frasi cortesi obbligatorie che non possono avere nessun significato politico.

Sta il fatto invece che Germania e Russia ora sono strettamente legate fra di loro, e che l'amicizia della Russia significa per la Francia di rinunziare per molti anni a qualunque idea di rivincita.

Nella questione d'Oriente, che ora è l'unica in Europa che segna l'aggruppamento delle Potenze Germania e Russia sono perfettamente concordi mentre la Francia a stento è rimasta nel concerto europeo, come lasciarono comprendere le forzate dichiarazioni di Hanotoux.

Un'altra e importante ragione dell'avvicinamento fra i due imperi nordici, sono i principii ai quali s'informano i rispettivi governi.

In Germania non c'è l'assolutismo illimitato e incontrollato, ma vige però il principio della *suprema lex regis voluntas*.

Il viaggio di Faure dopo quello di Guglielmo II perde l'importanza che avrebbe avuto, se non fosse stato nè preceduto, nè seguito da altri viaggi di sovrani in Russia.

I patrioti francesi che non hanno mai creduto alla sincerità dell'amicizia russa si domandano, se la Repubblica ci faccia proprio la più bella figura nel voler a tutti costi andar a braccetto del dispotismo russo.

Difatti nel recente viaggio di Faure non si chiese l'inno russo dopo la marsigliese, e in una città dove lo si suonò, fu zittito.

—

L'assassinio di Canovas del Castillo, ha nuovamente messo in allarme i governi europei, e la stampa conservatrice chiede misure internazionali di repressione.

Si tratta delle solite paure che vengono dopo qualche fatto truce, ma poi, a mente fredda, non se ne fa nulla.

E' difficile a stabilire quali persone si debbano classificare fra gli anarchici; basterebbe solo questo ostacolo per rendere impossibile qualunque accordo, oltre ai differenti principii sui quali si basa ciascun governo.

In Russia, ad esempio, sono ritenuti anarchici anche coloro che vorrebbero la monarchia costituzionale.

Gli omicidi possono però essere consegnati anche con le attuali leggi, e gli uomini come Ravachol, Caserio, Angelillo, dovrebbero essere riguardati come malfattori comuni, non già come rappresentanti d'un'idea politica o sociale.

Del resto i governi, quando loro è tornato conto, non hanno abbadato tanto per il sottile e hanno fatto ammazzare chi a loro non accomodava.

Senza risalire fino al medio evo ricordiamo l'assassinio del generale Wallenstein durante la guerra dei 30 anni, l'eccidio del ministro Prina a Milano nel 1814, il *suicidio* del ministro De Bruck dopo la guerra del 1859.

—

La morte violenta di Canovas del Castillo ha fatto anticipare la sua caduta.

Per qualche tempo rimarranno ancora al potere i conservatori, ma poi saranno sostituiti dai liberali con Sagasta.

La questione che sempre preme sulla Spagna è quella di Cuba.

Un largo regime autonomo conceduto a tempo opportuno avrebbe salvata alla Spagna la perla delle Antille, ma ora sarà probabilmente troppo tardi.

La politica di repressione a Cuba e di reazione all'interno, seguita tanto tenacemente da Canovas del Castillo avrebbe finito con il provocare la rivoluzione, che ora sarà — se non altro — prorogata.

La morte del presidente del ministro Canovas non è un male per la Spagna, poichè contribuisce ad attutire gli odi politici.

Oltre i repubblicani che sono numerosi, anche i carlisti minacciano di tentare una levata d'insegne nelle provincie del Nord.

Anche in Portogallo continua il malcontento, e pare che non sia fra le cose impossibili una rivoluzione in senso repubblicano.

Insomma nei paesi già sacri all'inquisizione, si è forse alla vigilia di gravissimi avvenimenti, che non rimarrebbero senza influenza sulla politica generale europea.

—

La pace definitiva fra la Grecia e la Turchia non è ancora conclusa. La questione principale sta ora nel modo di trovar denari, affinchè la Grecia possa pagare la grossa indennità per lo sgombero della Tessaglia.

Le potenze vorrebbero sottoporre le finanze greche al controllo europeo, ma la Grecia finora non vuole per nessun costo accettare quest'imposizione, che lederebbe l'indipendenza del Regno.

Si spera che si troverà però un mezzo d'accomodamento che riesca per il momento di soddisfazione alla Turchia, senza urtare le suscettibilità dei greci.

In Turchia le cose vanno molto male. La situazione a Costantinopoli è inquietante, e si teme che la Camarilla di palazzo per evitare una rivoluzione contro il sultano possa eccitare l'odio musulmano contro i cristiani.

Ogni giorno avvengono numerosi arresti, e nelle prigioni succedono esecuzioni in massa senza alcun processo.

Un dispaccio da Costantinopoli ci ha annunciato che numerose bande armene passarono il confine persiano e invasero il paese dei curdi (in Turchia) commettendovi atti d'inaudita barbarie.

Quest'« invasione » è molto sospetta, ed è probabilmente un trovato di Ildiz Kiosk, per trovare un pretesto alle nuove *vere* stragi di armeni che si stanno meditando nei tenebrosi e maledetti antri del palazzo imperiale di Costantinopoli.

Tutte le potenze mandano dei legni da guerra nelle vicinanze di Costantinopoli, per non trovarsi impreparate innanzi ad avvenimenti che non sono impreveduti.

La numerosa squadra internazionale che si trova sempre nelle acque di Candia, non fa più parlare di sè per le eroiche gesta compite contro gl'insorti, e rimane ora ferma colà probabilmente per l'unico scopo di trovarsi pronta a muovere verso il Corno d'oro.

Nell'isola di Candia frattanto comandano tutti, e non si parla più nè di antonomia, nè della nomina del governatore.

—

Nella Serbia e nel Montenegro vi sono continui litigi e lotte sanguinose verso i confini con la Turchia, e i rispettivi governi fanno energici reclami alla Porta, che risponde scusandosi, ma aumenta le truppe ai confini.

Il principe Ferdinando di Bulgaria dopo essere stato a Belgrado e a Bucarest, è andato improvvisamente a Bucarest, è andato improvvisamente a Costantinopoli a rendere omaggio al sultano.

Questa visita ha fatto nascere molti commenti, poichè dicevasi che le relazioni fra la Bulgaria e la Turchia non fossero troppo cordiali.

Tempo fa il presidente del ministero bulgaro, Stoiloff, parlando con un redattore di un giornale berlinese, ebbe delle espressioni molto vivaci contro l'Austria.

L'intervista non fu in alcun modo smentita nè dallo Stoiloff nè dai giornali bulgari.

Il ministro austriaco presso la Corte bulgara ha presentato una categorica domanda a quel governo: o viene data una soddisfacente spiegazione di quell'intervista, oppure egli domanda i suoi passaporti, e le relazioni diplomatiche fra i due Stati rimarranno interrotte.

La Bulgaria che sotto Stambuloff era divenuta quasi un feudo austriaco, segue ora una politica apertamente antiaustriaca.

Il governo bulgaro non ha dato risposta soddisfacente, e perciò il ministro austriaco a Bucarest ha chiesto i suoi passaporti.

La Bulgaria ci tiene ora molto poco all'amicizia austriaca, e, se qualcuno non si mette di mezzo, certo non farà i primi passi per una riconciliazione.

—

Il conte Badeni ha formulato un progetto per un compromesso fra czechi e tedeschi in Boemia. A tal fine tutti i capi partiti delle due nazionalità saranno invitati a una conferenza. Sul risultato di queste pratiche è impossibile di dare un giudizio, essendo forte l'irritazione in ambo i partiti.

Finalmente ha potuto prendere le vacanze anche la Camera ungherese che sedeva, si può dire, in permanenza, dalla seconda metà di novembre dell'anno scorso.

L'ostruzione, cominciata nei primi giorni di giugno, è durata per quasi un mese, e finalmente si è trovato un *modus vivendi* che ha permesso alla Camera di condurre a termine il suo lavoro.

Il Parlamento ungherese si riaprirà al 27 settembre.

Udine 15 agosto 1897

Assuerus

Le propagande incoscienti

Ci sembrano assai opportune le seguenti osservazioni, che, con questo titolo, troviamo nell'*Ordine* di Ancona:

« E' falso ritenere che la delinquenza anarchica si debba ad impulsi generosi dell'animo, al desiderio del sacrificio proprio pel bene altrui; essa deriva invece da due fattori indiscutibili: i bestiali istinti sanguinarii, e la vanità di far parlare di se.

« Perciò la stampa che eccita ed asseconda questa vanità si rende inconsciamente colpevole del fermento che in altre menti disorientate, in altre anime traviate può sorgere minacciosamente. Un altro giornale arriva a diffondere che l'assassino nuovamente interrogato affermò che il Comitato direttivo anarchico ha già designato la *prossima vittima*, che sarà il presidente della Repubblica francese *Felix Faure*.

« Questo è nè più nè meno che armare la mano del primo brigante, del primo maniaco che s'imbatterà nella vostra notizia, e lanciarlo sulla vittima additata.

« La missione della stampa, dinanzi al morboso fenomeno della delinquenza anarchica, dovrebbe prefiggere ben altra condotta; se non è possibile mantenere il silenzio intorno ai clamorosi misfatti, per lo meno si tralascino i particolari che dan loro rilievo e luce sinistramente accesa; si rinunci alle descrizioni che commuovono ed eccitano, si misurino notizie e parole in modo da non gettare nelle menti riarse dall'ignoranza e nelle anime abbrutite, quel seme che fecondo germoglia.

« Quando fra i giornali più letti intervenisse un accordo — la cui improbabilità, per l'intromettersi della speculazione, non toglie che sia desiderabile — di negare soddisfazione alle vanità dei delinquenti anarchici; e le loro biografie, i loro ritratti venissero posti in quarantena per le malefiche influenze che possono esercitare su altri squilibrati e su altri fanatici, questa febbre del delitto andrebbe gradatamente spegnendosi.

Nell'esercito tedesco

In Germania il *Monitore dell'Impero* ha pubblicato un ordine del ministro della guerra che vieta agli ufficiali e ai soldati: 1° di prender parte a riunioni, assemblee, feste e collette che hanno luogo senza autorità preliminare; 2° di prender parte a manifestazioni rivoluzionarie o socialiste, e specialmente con grida, canti e dimostrazioni analoghe; 3° di diffondere degli scritti rivoluzionari o socialisti, d'introdurne nelle caserme e in altri locali di servizio.

Si raccomanda inoltre ai militari dell'esercito attivo di far conoscere ai loro capi l'esistenza nelle caserme e negli altri locali nel servizio, di ogni scritto rivoluzionario e socialista.

Queste proibizioni e questi ordini si applicano anche ai riservisti chiamati agli esercizi e alle assemblee di controllo.

DOPO IL DUELLO (*)

La notizia che un principe di Casa Savoja aveva preso sulle sue giovani spalle il dovere ed il diritto di far rientrare col ferro una accusa, non saprei dire, se più sciocca o più malvagia, fu accolta da ogni buon italiano con un senso di orgoglio sacrosanto e di fiero entusiasmo. Volenti o no il Re ed i governanti — noi preferiamo credere che, se non il consiglio, almeno il permesso sia sceso dall'alto — il Conte di Torino aveva sentito la necessità che il nome di coloro che avevano combattuto od erano morti col nome del Re e della Patria sulle labbra, fosse vendicato da un membro di quella Famiglia in cui s'incarnano in maniera così nobile quei due altissimi ideali.

Tale è l'antefatto il quale, per essere avvenuto all'ultimo momento sebbene da parecchi giorni preparato, ha destato una commozione benefica anche maggiore. Ma neppure — invece ci troviamo davvero nel caso di ricordare gli antichi *giudizi di Dio* — se la sorte delle armi non fosse stata contraria al principe d'Orléans, la gloria dell'esercito italiano e l'atto giovanilmente coraggioso del Savoja avrebbero perduto del loro immacolato splendore.

Io ho letto in questi giorni i diversi pareri della stampa italiana sulla vertenza Orléans-Albertone-Pini e mi è accaduto di trovare, anche in giornali non socialisti, un giudizio espresso in questi termini: Qualunque sia per essere l'esito delle armi, il duello non potrà fare la luce sulla veridicità del principe *reporter*! Ma questo, signori miei, è semplicemente un cavillo; poichè il mondo intero ha creduto una cosa sola: che il corrispondente del *Figaro* ha detto male degli italiani per far piacere al giornale che gli pagava profumatamente le insolenze che egli andava scarabocchiando, e che — con quella firma — dovevano avere maggiore valore. Dunque, se anche il ferito più grave fosse oggi il conte di Torino, l'opinione universale rimarrebbe favorevole ai martiri ed ai soldati d'Italia.

Il giovane principe di Casa Savoja ha vinto e con lui si rallegrano gli Italiani tutti e — come ne informano i dispacci — i governi degli altri Paesi. Nè poteva avvenire diversamente, poichè l'atto inconsulto di quel discendente da una famiglia reale che ha cercato di far dimenticare le proprie dissolutezze coll'ingiuriare dei vinti gloriosi, non può riuscire ad altro che a destare la generale indignazione.

La Francia stessa lo ha messo al bando chiamandolo un *miles gloriosus* e coloro i quali, in Francia, cercano di fomentare l'odio tra i due paesi e riescono invece a quei risultati economici che tutti conoscono, debbono essersi accorti ora, come dalla disonestà settaria dei pochi possa scatturire talora la simpatia dei molti.

Quanto al principe ferito, sono pronto a scommettere che, se gli verrà fatto di cavarne la pelle, egli rinunzierà a scrivere degli spropositi e ad imbrandire la malefica penna contro un paese in cui, per sua disgrazia, si trovano ancora delle ottime spade.

Poichè, se le 20,000 lire del *Figaro* avranno servito a tappare certi *buchi*, egli è certo che ve n'hanno altri a tappare, per i quali tutti i denari della maldicenza a base di *rèclame* non sono sufficienti.

E — concludendo — ancora una volta:

Sempre avanti Savoja!

Jhon

(*) Quest'articolo ci fu mandato dall'egregio amico *John* della *Gazzetta di Venezia*.

Il Conte di Torino ritornato

Torino 15. Il conte di Torino è arrivato alle 8.50; e fu ossequiato alla stazione dal ministro Sineo, dal Prefetto dal pro-Sindaco e dal Procuratore generale di Cassazione.

Numerosi cittadini acclamarono il Conte, gridando: *Viva il Conte di Torino!*

DICERIE

Un provvedimento disciplinare contro il Conte di Torino

Si assicura che solamente il Re era informato delle intenzioni del Conte di Torino.

Soltanto giovedì sera il Governo seppe la partenza del Conte di Torino, cioè quando la partenza era già avvenuta. Fu allora che incominciò un attivo scambio di dispacci fra il Re e Rudinì.

A cose fatte, si dice ora, che il Conte di Torino si recò all'estero senza chiederne l'autorizzazione quindi si prenderà contro di lui qualche lieve provvedimento disciplinare.

Senonchè anche i ministri, incominciando da quello della guerra, si sarebbero con lui vivamente congratulati per la sua brillante condotta.

Lo stato dell'Orleans

Parigi, 16. Il bollettino di iersera sulle condizioni del principe Enrico dice: « La giornata passò calma. Nessuna complicazione ».

Il duello Albertone-Orléans
Un colloquio col marchese Ginori

La *Stampa* ha da Parigi 15:

Appena conosciuto l'esito del duello Savoia-Orléans, mi sono recato al *Grand Hotel d'Allé* per vedere se potevo avere un colloquio col marchese Ginori sulle conseguenze che questo duello poteva avere sulla sfida di Albertone.

Fui ricevuto molto cordialmente quando seppe che ero il vostro corrispondente. Entrai, naturalmente, subito in argomento.

— « Crede, signor marchese, che il duello fra il generale Albertone ed il principe d'Orléans debba ancora avere luogo dopo quanto è successo stamane?

— Secondo il mio parere questo duello è inevitabile: ella saprà che dal verbale di desistenza fatto ieri dai padrini di Albertone in favore del Conte di Torino, risulta chiaramente che il generale cedette il turno al Conte di Torino per quanto riguardava le offese recate dall'Orleans all'esercito italiano; ma in quanto all'offesa personale, i padrini, interpreti dei sentimenti di Albertone, hanno espressamente notato che il loro primo non cedeva a nessuno l'incarico di vendicarle. Perciò potete ritenere per certo che Albertone si batterà con Orleans non appena questi sia guarito ».

—

Ginevra, 15. Il Conte di Torino telegrafò al generale Albertone l'esito del duello, dichiarandogli ancora una volta di essere stato dolente di avergli preso il posto.

Il generale Albertone si prepara a ripartire per l'Italia. Non ha in nessun modo rinunziato al suo diritto di chiedere soddisfazione al principe Enrico d'Orléans per le offese personali da lui pronunziate.

Dunque probabilmente il duello Orléans-Albertone non è che rimandato a quando il principe Enrico sarà perfettamente guarito dalla ferita inflittagli dal Conte di Torino.

Fra Umberto e Rudinì

Roma, 15. Qui si assicura che il Re Umberto era informato delle intenzioni del Conte di Torino; invece il Governo seppe soltanto venerdì sera la partenza del Conte di Torino, cioè quando era già avvenuta. Si assicura che Rudinì è contrario al duello; su questo proposito vi fu un attivissimo scambio di telegrammi fra Rudinì e Umberto.

LE ULTIME NOTIZIE

Stato soddisfacente

Parigi, 16. Il bollettino di stamane sullo stato del principe d'Orleans dice: Passò la notte calma, lo stato continua soddisfacente.

La vertenza con Albertone

Parigi, 16. Si annunzia che i padrini del generale Albertone scrissero ai padrini del principe d'Orleans che in seguito al duello di ieri, il generale Albertone desiste e considera l'affare come terminato.

Dimostrazioni per il Conte di Torino

Da tutte le città d'Italia giungono notizie di dimostrazioni favorevoli al Conte di Torino.

I corazzieri bianchi

Berlino, 16. Il reggimento corazzieri bianchi, al quale è ascritto il Conte di Torino, mandò a S. A. un telegramma di caldo felicitazioni.

La stampa francese

I giornali francesi sono abbastanza calmi.

Gli amici dell'Orléans tentano di in-

sinuare che il Conte di Torino portasse sotto la camicia qualcosa che lo proteggeva.

Il *Temps* spera che del duello e dello spiacevole incidente rimanga unico ricordo la stretta di mano finale fra i due contendenti.

L' *Eclair* conchiude: « Che gli Italiani fossero valorosi lo sapevamo anche senza la spada del Conte di Torino: ».

La stampa inglese

Il *Daily Cronicle*, il *Times* il *Daily News*, il *Morning Post* il *Daily Telegraph*, la *London Gazzette* concordi dicono che la lezione toccata all'Orléans è meritata. Taluno gli augura la guarigione della ferita per toccare l'età della descrizione, un altro spera che che gli ufficiali italiani gli risparmieranno nuove occasioni di *rèclame*.

Le solite panzane

Il *Soir* dice che l'abate Schnoebelin, un prete furbo che la pretende a veggente, avrebbe fatto questa profezia: « Nel duello fra il conte di Torino e il principe d'Orleans quest'ultimo rimarrà leggermente ferito. »

— Un dispaccio da Parigi dice che sabato e domenica mattina, tanta era l'eccitazione degli animi che corse persino la voce che Re Umberto avesse sfidato direttamente il presidente Felix Faure. Era marchiana addirittura!

Particolareggiata descrizione del duello

Uno dei *reporters* del *Figaro*, che assistettero al duello vestiti da guardaboschi, ecco come descrive — secondo dispacci pervenuti ad altri giornali — i particolari dello scontro:

Lo scudo in aria

Arriva prima un *landaux* con Recopè e i medici Toupet e Hartmann. Poi con due *landaux* il Conte di Torino, il suo aiutante, i testemoni e il medico professor Carle. Subito dopo giunge il principe Enrico coi suoi testimoni. Tutti vestono come per passeggiata mattinale, forse per sviare i curiosi. I due partiti si salutano rispettosamente a distanza. I testimoni misurano il campo con le spade. Quelle italiane sono più lunghe alla guardia. Il colonnello Avogadro getta in aria uno scudo per decidere chi dirigerà il primo assalto. La sorte favorisce Leontieff

I preparativi

Durante i preparativi, i due Principi passeggiano dai due lati della strada, cercando di non vedersi e guardando solo la foresta che si risveglia sotto il sole.

Sembrano entrambi calmi: pure tradiscono movimenti nervosi Essi si sono levata la giacchetta, il gilet, la cravatta, il solino.

Il davanti della camicia del Conte di Torino brilla come una corazza. Noi conosciamo già la fisionomia del principe d'Orleans, ma io non so quale sia la fisonomia del Conte di Torino nelle ore calme. In questo momento era singolarmente energica.

Un forte lampeggiar degli occhi grigi brillava nel suo volto di un ovale puro.

Egli porta i baffi in punta e il mento avanzato: un mento alla Pini.

I testimoni chiamano i combattenti e li armano. Per il Conte di Torino l'operazione è lunga e complicata. La sua spada gli è famigliare, ma quella di Enrico gli è nuova, I direttori del duello, invece del classico bastone, hanno la spada rivolta a terra. Gli avversari in attitudine corretta sono pronti e attenti. L'istante è solenne: il silenzio è religioso. Si intende distintamente Leontieff dire:

« *Monsignori*, »

« Conoscete le condizioni del combattimento. Il terreno acquistato è conservato. La ripresa sarà di quattro minuti. Sull'onore, so che incrocerete il ferro soltanto quando vi dirò: partite. Monsignori in guardia! Monsignori: partite! »

L'attacco

Ecco — dopo tante provocazioni e *pourparlers* — ferro contro ferro. Un principe italiano fattosi campione dell'esercito italiano, e un principe francese, fattosi *reporter* delle debolezze di questo esercito. Il conte di Torino appare subito vigoroso e abilissimo e sopratutto meravigliosamente *entraine*.

Enrico invece ritorna dall'Abissinia.

Appena Leontieff pronuncia « partite » entrambi partono. L'attacco venne dal principe Enrico. Il Conte di Torino mantiene la guardia ripiegato: pare diminuito di metà. Abilmente aspetta l'attacco e lo riceve rompendo. Il principe Enrico attacca vigorosamente colla spada alta e un giuoco serrato che sorprende il Conte di Torino. Questi rompe con salti indietro, ma con terribili *allonges* che temperano gli attacchi dell'Orleans. In questo momento credo che i testimoni siano più preoccupati degli avversari. La gravità del combattimento è indubitabile,

Le prime ferite

La spada del Conte di Torino rispondendo cerca sempre il ventre del principe; quella di Enrico d'Orleans sembra più preoccupata di toccare che di parare. Leontieff grida *alt*: una risposta del conte di Torino ha ferito il Principe al petto a destra. Il primo attacco fu vivo; il secondo ancor più. Enrico riattacca e il Conte di Torino rompe meno; ne viene di conseguenza — giacchè i due tiratori parano bene — un corpo a corpo, petto contro petto. Il colonnello Avogadro è appena in tempo a fermare il combattimento che prende l'aspetto di un duello a coltello. Su terza ripresa il Conte di Torino, calcolando che se rompe sempre non gli resterà più terreno, attacca alla sua volta. Si guarda la mano, è ferito alla destra. Tolgono il guanto al Conte di Torino. Noi che assistiamo speriamo che la ferita sia sufficiente a far cessare lo scontro; lo desideriamo, anche; ma no.

L'incidente della « guardia »

Al quarto assalto la guardia della spada del Conte di Torino si manifesta non bene legata. Il Conte, come se fosse in sala d'armi, dimenticando di trovarsi in faccia ad un'altra arma minacciosa si riattacca la guardia e si scopre. E' proprio un miracolo che il principe Enrico, il quale attacca sempre abbia veduto quella dimenticanza, che gli apre la via del petto dell'avversario e si fermi invece di partire a fondo.

Dopo questo incidente il combattimento vien sospeso. La spada di Enrico è smussata e la si deve cambiare.

L'ultimo assalto

All'ultimo assalto, appena in guardia, i due campioni si trovano un'altra volta corpo a corpo. Separati: all'*alt* ricominciano. Ma subito un altro *alt* grida più forte Leontieff precipitandosi verso l'Orléans che ha ricevuto la spada nel ventre.

Enrico vorrebbe star in piedi mentre esaminano la ferita, ma lo forzano a sedersi, poi a coricarsi. La ferita lo mette fuori di combattimento.

I medici lo dichiarano non atto a proseguire e li si ode, anche da lontano, ma sembrano parlare a gente dall'orecchio duro.

Il Conte di Torino si avvicina al ferito che si solleva e gli stende la mano, poi il Conte di Torino si veste prontamente e parte col suo medico e l'aiutante di campo. Passando accanto a Leontieff e Mourichen — padrini dell'Orleans — stringe loro la mano.

Il principe Enrico, medicato, rialzato e abbigliato, raggiunge a piedi la sua vettura. Ma cammina curvo e soffre visibilmente. Sale in carrozza con Recopè e i medici, mentre i testimoni restano sul terreno a redigere il verbale.

Bisogna boycottarlo?

Un lettore scrive da Parigi al *Secolo XIX*:

— Ho letto stamane il vostro articolo che conchiude: — E gli associati italiani del *Figaro* continueranno a ricevere il giornale insultatore?

Proprio lì è il nodo della quistione. Bisogna punire il peccatore nel suo peccato. Poichè la triste crociata del *Figaro* ha un substrato d'interesse, è in questa volgare avidità che converrebbe intanto a colpirlo.

Ora il miglior modo di tradurre a effetto l'idea sarebbe questo: in ogni città italiana, la stampa inviti e sia pronta a ricevere le dichiarazioni degli abbonati al *Figaro* che sian disposti a *rinunciare* alla lettura di questo odioso giornale.

Pensate che in tutta la Francia non vi sarebbe un solo, dico un solo cittadino, che leggerebbe mai un giornale italiano il quale si fosse fatto eco di ingiuste invenzioni verso l'esercito francese.

Il viaggio di Faure in Russia

Pietroburgo 15. Il presidente Faure arriverà il 23 corr. a Kronstadt d'onde si recherà, in compagnia dello czar, a Peterhof, dove farà visita all'imperatrice. A Peterhof si darà un pranzo di gala ed una rappresentazione pure di gala.

Il 24 Faure arriverà a Pietroburgo e sarà ricevuto dai capi delle autorità civili e militari; il presidente visiterà le tombe imperiali, riceverà il corpo diplomatico ed interverrà al pranzo dell'ambasciata francese. Il 25 grande visita delle truppe nel campo di Krasnoje-Selo e pranzo a Peterhof. Il 26 lo czar ispezionerà la squadra francese ancorata nella rada di Kronstadt; indi Faure si accomiaterà dall'imperatore.

Disastri ferroviari

Amburgo 15. Il treno N. 73 deragliò iersera, verso le 9, fra Celle ed Uelzen.

La locomotiva continuò a correre fuori del binario per parecchi metri penetrando nel bosco. I vagoni furono sbattuti con violenza gli uni contro gli altri, in modo che tutti rimasero fracassati. Parecchie persone sono rimaste uccise, molte altre ferite chi più chi meno gravemente.

I feriti che si trovavano in condizioni più gravi, sono stati trasportati a Celle; gli altri ad Uelzen.

Amburgo 15. La *Hamburger Börsen-Halle* ha da Celle che il disastro ferroviario di ieri sera è avvenuto precisamente fra Celle ed Eschete. Per fortuna il treno è deviato in un punto nel quale il binario si trova al piano dunque non su d'un terrapieno apposito, cosicchè la locomotiva continuando a correre finì coll'arrestarsi cozzando contro gli alberi del bosco vicinissimo al binario. Se il deragliamento fosse avvenuto in qualche altro punto della linea, il disastro avrebbe potuto assumere proporzioni anche più gravi. Sono rimasti morti 3 viaggiatori; feriti gravemente 4, leggermente 9. Del personale addetto al servizio ferroviario non è rimasto ferito nessuno. Il vagone postale ed uno di III classe sono atati fracassati completamente: hanno sofferto dei guasti di minor entità il bagagliaio e quattro vagoni di passeggeri.

Finora non si è potuto rilevare quale possa essere stata la causa del deviamento. Per intanto il servizio ferroviario sulla linea interrotta si effettua mediante trasbordo.

Vienna, 15. Un treno passeggeri partito da Leobensdorf per St. Pölten, presso la stazione di Wittmannsdorff andò a cozzare contro un altro treno passeggeri fermo sullo stesso binario. Sette viaggiatori sono rimasti feriti, del personale ferroviario nessuno. Quattro vagoni hanno sofferto dei gravi guasti.

L'assassino di Canovas condannato a morte

Il consiglio di guerra radunato a Vergara, l'altro jeri 15 corrente ha condannato a morte Angiolillo. Il suo presidente recossi a San Sebastiano a sottoporre la sentenza all'approvazione del capitano generale.

La situazione a Costantinopoli

Numerosi arresti

Gravi avvenimenti in vista

Scrivono da Costantinopoli in data 10:

« La situazione attuale a Costantinopoli suscita molta preoccupazione.

Non è più solo al popolino turco o alla povera plebe armena che si dà la caccia feroce nella quale la polizia turca è tanto tristamente famosa: bensì sono i notabili turchi e armeni, gli ex-ministri, i generali, i colonnelli, gli alti funzionari di palazzo e dei ministeri che si vedono invase nottetempo le case e i palazzi dagli agenti della polizia segreta, che cercano lettere e documenti e conducono poi alle prigioni i personaggi perquisiti.

Per giudicare tutta codesta *créme* di arrestati il Sultano ha nominato un tribunale segreto e straordinario, presieduto da Reschid pascià e del quale fanno parte, con alti ufficiali e dignitari di corte, i più noti favoriti di Abdul-Hamid, primo fra tutti il famigerato Izzet pascià, il consigliere intimo del Sultano, l'anima dannata del Gran Sire.

Le sentenze di questo comodissimo tribunale straordinario segreto, sono inappellabili e solamente il Padiscià o Imperatore, può far grazia o mutare un deliberato.

E' a questo modo che più di un centinaio di notabilità politiche e militari sono scomparse da Costantinopoli, senza che si sappia nè si abbia speranza di sapere dove diavolo siano andate a finire.

L'accusa che si fa a questi arrestati di lusso è quasi sempre quella di complotto costituzionalista. E pare infatti che si siano trovati, specialmente ai Ministeri della guerra e della marina, dei documenti compromettenti per molti alti impiegati, che stavano preparando, d'accordo col Comitato rivoluzionario turco, la detronizzazione di Abdul-Hamid per sostituirlo col figlio Izzedim, al quale la voce pubblica attribuisce sentimenti liberali. Infatti l'intera famiglia del Sultano è prigioniera in Yldiz-Kiosk e guardata a vista.

Quanti armeni e turchi sospetti arrivano dall'estero, vengono tosto arrestati. Centinaia di spie sono sguinzagliate per tutta la città e basta una loro semplice denuncia per essere presi e imbarcati nottetempo per destinazioni ignote.

Cosa non mai successa prima d'ora, i poliziotti invadono anche gli *harems* e arrestano le odalische per sospetto politico. Le prigioni dette di Osman sono rigurgitanti di arrestati politici, tanto più che la caccia notturna agli armeni è pur sempre d'obbligo.

La polizia va a buttar giù le porte delle abitazioni armene a Psamatia e Galata, e trascina in catene alle carceri quanti infelici riesce ad afferrare. In questi ultimi giorni c'è stata poi una speciale retata di giornalisti turchi, dietro ordine diretto di Abdul-Hamid.

I pubblicisti arrestati vennero mandati a fare un viaggio forzato in Arabia, donde non si sa se ritorneranno più.

Intanto la Sublime Porta continua nel suo giuochetto di tirare enormemente in lungo la conclusione della pace colla Grecia.

La situazione odierna al Bosforo è peggiore di quella che incuteva tanti timori dopo il tragico assalto degli armeni alla Banca Ottomana. »

La morte di Costa

I funerali

Ovada, 16. Il Re al telegramma speditogli, pochi istanti prima della morte del senatore Costa, così rispondeva:

Ministro Costa — Ovada

Il suo telegramma che ricevo in questo momento mi commuove profondamente; può immaginarsi i voti che io faccio per la conservazione dell'amico che mi ha sempre dato prove di devozione e di affetto, che ha dedicato tutta la vita pel bene della patria. Confido di rivederla e tengo ad assicurarla che la sua famiglia mi starà sempre a cuore

Umberto. »

La Regina alle ore 6.15 da Gressoney così telegrafava in risposta al ministro Costa:

« Profondamente commossa del pensiero accetto e ricambio l'affettuoso saluto, ammirando la fortezza d'animo che lo ha dettato ed augurando che per molto tempo si conservino un carattere ed una mente che tanto la onorano al Re, alla famiglia ed a me un amico così fedele e devoto.

Margherita. »

Giungono numerosi telegrammi di condoglianza per la morte di Costa. Il Ministero annunzia che i funerali di Costa si faranno a spese dello Stato.

—

I solenni funerali di Costa si faranno giovedì alle 10 ant. con intervento della truppa, che verrà da Novi Ligure.

I funerali del gen. Della Rocca

Torino, 16. Stamane vi furono i solenni funerali del generale Della Rocca. Malgrado la pioggia il corso e le vie circostanti erano affollatissimi. Le truppe facevano ala lungo il percorso. La salma fu deposta su un affusto d'artiglieria e coperta delle corone inviate dal Re e dai parenti dell'estinto. Tenevano i cordoni l'on. Sineo rappresentante il Ministero, Villa, il senatore Ferraris, il generale Bava, il prosindaco, il prefetto, il deputato Palberti.

Seguivano i parenti, il Principe Tommaso rappresentante del Re con gli aiutanti generali del Re, molti generali e ufficiali in servizio, in riserva e in congedo, tutte le autorità civili e militari.

L'imponente corteo era chiuso da molte Società con bandiera e da tre carri coperti di corone.

Cronaca Provinciale

DA MOGGIO

Incendio

Giorni sono si sviluppò un incendio nel fienile di Mangiati Daniele, sito in frazione di Moggessa di Là, e malgrado il pronto intervento dei terrazzani, il fuoco distrusse tutto, causando un danno assicurato di circa lire 500.

Da San Vito al Tagliamento

Incendio

Giorni sono si sviluppò il fuoco nel fienile di Toledi Giacomo. Accorsero subito i terrazzani e alcuni militi dell'arma i quali prestarono valida opera allo spegnimento dell'incendio.

Il danno ascende a circa lire 4000.

Il Tolledi è assicurato.

DA ZOPPOLA

Furto

Ignoti ladri entrati nell'abitazione, momentaneamente incustodita di Biancolini Francesco vi rubarono due lenzuola usate e due salami per l'importo di L. 22 circa e oltre L. 20 in biglietti di banca a danno del Biancolini stesso.

Posta economica

Sig. S.

Palmanova. La vostra corrispondenza tratta d'una questione puramente personale e d'indole delicata, che ci attirerebbe poi in una polemica incresciosa e forse pericolosa; non possiamo perciò inserirla.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.

Agosto 17 Ore 8 — Termometro 21 6

Minima aperto notte 17.6 — Barometro 753.

Stato atmosferico: vario

Vento: N — Pressione leg. crescente

IERI: vario

Temperatura: Massima 26. — Minima 19.3

Media 21.465 Acqua caduta mm. 2

Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	5 12	Leva ore	2 .52
Passa al meridiano	12.10.43	Tramonta	10.31
Tramonta	19 10	Età giorni	19

Udine al Conte di Torino

Telegramma spedito dal Sindaco di Udine a S. A. R. il Conte di Torino:

Torino

Esultante, esprimo a V. A. la viva gratitudine della mia Città per il Vostro procedere patriottico generoso cavalleresco ed il gaudio di sapervi incolume.

Il Sindaco
A. di Trento

Non abbiamo sul giornale di ieri

data risposta alcuna agli articoli pubblicati sabato sul *Paese* e sulla *Patria del Friuli* e riferentisi alla nota questione del cav. Cocchi, perchè pregati insistentemente di troncare la polemica da amici nostri, i quali ci dimostrarono come da essa anche altre persone ne avrebbero risentito grave danno.

Ieri invece il melanconico masticatore di genziana di via dei Gorghi torna ad attaccarci sull'argomento con quella tanto nota puerilità e melensaggine, che si devono scusare in chi l'età, gli acciacchi, ed i dolori della vecchiaia (compreso quello recente del supposto naufragio di un confratello al polo nord) tormentano e imbamboliscono.

I recenti discorsi del deputato Pascolato

Si sono pubblicati in opuscolo i *Discorsi* pronunciati alla Camera dei deputati nelle tornate dei giorni 4, 5, 6 e 8 luglio 1897, dall'onorevole comm. avv. Alessandro Pascolato sul bilancio delle poste e dei telegrafi. Li abbiamo riletti con grande piacere perchè essi attestano dell'on. deputato Pascolato la grande competenza ed il grandissimo amore ond'egli tutela una nobile classe di funzionari dello Stato e cerca giovare al miglioramento di importantissimi pubblici servizii.

A proposito dei Brefotrofi

Richiamiamo l'attenzione dei nostri lettori sopra una notevolissima recente monografia inserita nel *Digesto italiano* l'ottima enciclopedia giuridica che con tanta competenza gli illustri senatore Saredo, deputato Lucchini e prof. P. Fiore dirigono. Il lavoro al quale alludiamo è un erudito, paziente, diligentissimo studio sui Brefotrofi condotto con ottimo metodo e con molto vigore scientifico, scritto con limpida eleganza e con larghezza di criteri moderni. All'autore di esso, all'egregio avvocato Antonio Bocconi, già nostro apprezzato collega in giornalismo, giovane di molto ingegno e di grande coltura, mandiamo con le nostre congratulazioni l'eccitamento a nuove produzioni scientifiche le quali, come quest'ultima sua, giovino alla dottrina ed alla pratica.

Marche catastali

Da sabato 14 corrente è cessata la vendita e l'uso delle marche catastali, e nei tre mesi successivi ne sarà dagli uffici di registro e bollo eseguito il cambio con altri valori in uso.

Tale cambio potrà farsi dai ricevitori del registro a favore sia dei distributori secondari di carta bollata e marche, sia di privati, con qualunque specie di detti valori a volontà dei richiedenti, e purchè s'intende, quanto alle marche da bollo, che, come quelle a tassa graduale, debbono essere applicate esclusivamente dagli uffici di registro, ne sia eseguita la contemporanea applicazione, secondo le vigenti norme.

I ricevitori dovranno rifiutare il cambio delle marche in caso di dubbio di alterazione o di precedente uso, e dovranno fare il cambio di regola alla pari, cioè senza supplemento di denaro, nè da parte dell'ufficio, nè da parte del richiedente.

Quando però non sia possibile coprire interamente il prezzo delle marche catastali con valori di bollo in uso richiesti dalle parti, il ricevitore conguaglierà a danaro la differenza.

Esami di promozione nel personale delle Poste

Nei giorni 19 ottobe 1897 e seguenti vi saranno gli esami di promozione ai posti di ispettore distrettuale e di vice direttore nell'amministrazione provinciale delle poste, e di ispettore, direttore e segretario di terza classe nell'amministrazione provinciale dei telegrafi. Successivamente si indicherà la località dove si terranno gli esami. A questi si ammetteranno tutti gli impiegati designati dall'articolo terzo del decreto 22 luglio 1897, purchè ne facciano domanda ai rispettivi direttori provinciali.

A tutti i concorrenti si rimborseranno le spese di viaggio.

Congratulazioni All'Ospizio M. Tomadini

Il R. Prefetto comm. Segrè, lieto di aver riportato dal saggio scolastico dell'Ospizio, le più belle impressioni, presenta alla Direzione dell'Istituto le sue vive congratulazioni ed a titolo di incoraggiamento offre alla benefica ed utilissima istitazione L. 50.

La direzione riconoscente ringrazia.

Pellegrinaggio nazionale a Caprera

Nell'occasione del XV° anniversario dalla morte di *Giuseppe Garibaldi*, verrà effettuato nel giorno XX settembre p. v. un pellegrinaggio a Caprera alla tomba del Gran Duce.

Le ferrovie hanno accordato un ribasso del 75 0[0 pel viaggio di concentramento nei punti d'imbarco ai veterani, reduci e garibaldini, e del 50 0[0 a tutti gli altri dei due sessi, d'ogni età condizione, che si aggreghino ad una Società della Provincia, cui appartengono.

La Società generale italiana di navigazione ha accordato per lire 25 il viaggio di andata e ritorno su grossi vapori. Gli accorrenti del Veneto s'imbarcheranno a Livorno circa le ore 10 del 19 settembre.

Le domande per la nostra Provincia dovranno farsi alla Società veterani e reduci in Udine, non più tardi del 31 corrente.

Avvertesi che l'importo del viaggio in mare, oltre alla tangente personale di L. 1.50 a titolo di rimborso delle ingenti spese occorrenti al Comitato centrale esecutivo in Roma, dovrà essere anticipato e trasmesso da questa Società al Comitato medesimo non più tardi del 10 settembre.

Per ulteriori informazioni e schiarimenti rivolgersi alla Società Reduci e Veterani in via della Posta, n. 38.

Treno di ritorno da Udine a S. Daniele

La Direzione della Tramvia a vapore avvisa che nella notte di sabato 21, corr. — in occasione della serata d'onore della signora E. Fiappo-Zilli — sarà attivato, col seguente orario, un treno speciale per il ritorno dal teatro.

Partenza da Udine P. G. ore 1 Arrivo a San Daniele ore 2.20.

Frutta sequestrate

Per ordine dell'incaricato all'annona, ieri vennero sequestrati 160 Kg. di frutta guaste ed immature.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

Come annunciammo nel giornale di ieri, questa sera ha luogo la serata d'onore dell'applauditissimo tenore *Giovanni Bambaccioni.*

Le aspettative sono molte e siamo certi che si avrà un teatrone meritandolo lo spettacolo, e perchè si è vicini alla fine e chi ha tempo non aspetti tempo per gustare le due bellissime opere.

Verrà data prima la *Cavalleria Rusticana* del maestro P. Mascagni e dopo i *Pagliacci* di R. Leoncavallo.

—

Per norma del pubblico avvertiamo che domani 18 riposo, giovedì 19 rappresentazione, venerdì 20 riposo, sabato 21 rappresentazione, domenica 22 ultima rappresentazione.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Commemorazione di S. E. il ministro Costa

Nell'udienza penale di jeri, prima che si cominciassero a svolgere i processi il Sost. Proc. del Re avv. Covezzi il giudice istruttore dott. De Sabbata e l'avv. Driussi commemorarono con belle parole il ministro Guardasigilli, on. Costa, morto l'altro jeri a Ovada.

—

Udienza del 16 agosto 1897

Fattori Lucia di Gio. Batta d'anni 16, lattivendola di Udine, appellante della sentenza 11 giugno 97 del Pretore del I. Mandamento locale che la condannava a giorni 3 di reclusione e a lire 27 di multa, perchè nel 12 aprile 97 in Udine vendeva come genuino del latte annacquato e scremato; il Tribunale in riparazione dell'appellata sentenza riduceva la pena a 3 giorni d'arresto da scontarsi nella sua abitazione e a lire 10 di multa.

— Saccavino Teresa di Antonio d'anni 57, lattivendola di Laipacco, appellante della sentenza 11 giugno 97 del Pretore del 1° Mand. locale, che la condannava a giorni 5 di reclusione e a lire 50 di multa perchè nel 5 maggio 97 in Udine vendeva come genuino del latte annacquato e fortemente scremato;

il Tribunale in riforma dell'appellata sentenza la condannava a 5 giorni d'arresti da scontarsi nella propria abitazione ed alla multa di L. 10.

Scotti Giovanni detto Odul fu Antonio, d'anni 46 lattivendolo di Pagnacco, appellante della sentenza 11 giugno 97 del pretore del I mand. locale che per vendita di latte adulterato lo condannava a 5 giorni di reclusione e a L. 50 di multa; il Tribunale in riparazione dell'appellata sentenza lo condannava a 5 giorni di arresto da scontarsi nella propria abitazione e a L. 10 di multa.

Cimenti Antonia fu Gio. Batta, di anni 28, ostessa di S. Giorgio Nogaro, appellante della sentenza 30 giugno 97, che la condannava per protrazione di orario all'ammenda in lire 10, e per avere tenuto nel suo esercizio giuoco d'azzardo, a un mese di arresto e a 15 giorni di sospensione dell'esercizio; il Tribunale in riforma dell'appellata sentenza dichiarava non luogo a procedere per inesistenza di reato.

— Biondin Maria fu Giuseppe, d'anni 27 di S. Giorgio di Nogaro, appellante della sentenza 16 giugno 97 del Pretore di Palmanova che la condannava a L. 100 di multa per lesioni personali; il Tribunale dichiarava non luogo a procedere per estinzione dell'azione penale, in seguito a recesso di querela.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Della Pace nob. (?)... Rupolo Luigi lire 1.

Montalban co. Elisabetta n. Vorano: Fratelli nob. Dal Torso lire 1, De Toni ing. Lorenzo 1

Rossi Passalenti Amalia: Cherubini famiglia lire 1.

Aviano Sebastiano di Cividale: Tosolini Regina lire 1.

—

Offerte fatte all'Istituto delle Derelitte in morte di:

Elisabetta co. Montalban - Vorano: Giovanni co. Gropplero lire 1, Famiglia Lombardini 1.

—

Offerte fatte alla Società «Dante Alighieri» in morte di:

Dott. Giulio della Vedova: Colutta Giovanni di S. Daniele lire 1.

Margherita Biasoni ved. Feruglio: Virginio Pagura di Mortegliano lire 1.

—

Offerte fatte all'Istituto Tomadini in morte di:

Anna de Sabbata Scarpa di Venezia: Giacomo Comessatti lire 5.

LIBRI E GIORNALI

La Vita Italiana

"Ricco, elegante, interessantissimo è l'ultimo fascicolo della simpatica *Vita Italiana* che va sempre più migliorando se stessa.

Quest'ultimo numero ha anche per noi una geniale nota locale, esso contiene un articolo di T. Vespasiani sui *Paesaggi Friulani* adorno di sei bene riescite incisioni illustranti di Sacile il lato Est ed il lato Ovest, la Livenza, il campanile del Duomo, il castello di Polcenigo e Palazzo Cornaro.

Ed ora ecco il Sommario: Crimine estetico e crimine scientifico, di M. L. Patrizi — Desidèrata (novella), di C. Giorgieri-Contri — Un forziere pompeiano, di L. Conforti — Il delirio di Alessandro (poesia), di G. Galletti — Paesaggi friulani, di T. Vespasiani — Nuovi saggi di versione dagli *Uccelli* d'Aristofane, di E. Romagnoli — Un episodio d'Adua, di A. Nicoletti - Altimari — Villeggiature parlamentari, dell'on. Relatore — Nota finanziaria, di D. Carafa — Nota drammatica, di Leone Fortis — Note per le signore, di Mantica — Vita napoletana, di Patumo — Vita giulia, di G. L. di Valdarsa — Cronache e notizie.

Natura ed Arte. Rivista quindicinale illustrata per le famiglie. Casa editrice dottor Francesco Vallardi, Milano, Corso Magenta, 48.

Sommario del Num. 18 — Anno VI. 1896-97 — (15 agosto.)

Carlo Del Lungo. Viaggio in pallone a' polo Nord — L. Castiglioni. Giovinezza, Notte, Lux, Que' giorno... (Versi) — Marco Morasso. Note critiche sulla Esposizione internazionale d'arte in Venezia. (III). (Cosmopolitismo e nazionalità, Tito, Fragiacomo, Laurenti) — Virginia Olper Monis. Figlie d'artista (contin. e fine) — Giovanni Tecchio. Fiori indiani (Versi) — G. A. Raggi La pampa, la Patagonia e Terra del fuoco — Tullo Massarani. Giovanni Cantoni — Enrico Nannei. Vecchia strofe (Versi) — A. Madonna. Ortona a Mare — Paolo da Trieste. Rane gracidanti. (Versi) — Achille Neri. Un frammento della corrispondenza di Tommaso Grossi — F. Grassi. Telegrafia elettrica senza fili — Aurelio Gotti. Edmondo De Amicis. (Gli Azzurri e i Rossi) — Alfredo Soffredini. Pro Donizetti. (II).

Conversazioni letterarie — Rassegne — Corrispondenze — Note bibliografiche — Miscellanea — Diario degli avvenimenti. A. L. (Dal 21 luglio al 5 agosto 1897) — Nel Regno di Fauna — L'arte e la moda — Ricreazioni scientifiche — Giuochi — Tavole fuori testo — Musica.

—

Il prezzo d'abbonamento annuo per l'Italia è di L. 20, e per l'Estero (Europa) fr. 25. Per l'Estero (compresa la spedizione del dono) franchi 27 50.

Per maggior comodo dei signori abbonati si accorda il pagamento a rate semestrali e trimestrali dell'importo di abbonamento, purchè venga effettuato direttamente.

A richiesta si spedisce gratis fascicolo di saggio.

Telegrammi

Francesco Giuseppe a Venezia

Roma, 16. L'imperatore d'Austria avrebbe manifestato il desiderio di recarsi, nel prossimo autunno a Venezia, per la quale città nutrì sempre grande simpatia. Vi si recherebbe però nel più stretto incognito.

La coda degli scandali bancari

Roma, 16. Assicurasi che nel prossimo novembre sarà ripresa l'inchiesta iniziata dall'Associazione della stampa pei giornalisti che fossero risultati implicati nella questione delle Banche.

Come rammenterete questa inchiesta fu affidata ad una Commissione della quale erano presidente il duca Caetani di Sermoneta e vice-presidente l'onor. Taiani.

La Commissione tenne parecchie sedute, esaminò gli atti, prendendo per base la relazione e i documenti del Comitato parlamentare dei Sette. Fu detto pure che avesse commesso la relazione all'onor. Cavallotti; ma la cosa fu poi messa a tacere e l'inchiesta rimase sospesa.

Le grandi manovre

Roma, 16. Il Comando di Stato Maggiore ha iniziato gli accordi con la Società delle ferrovie per il trasporto di truppe alle grandi manovre.

Provvedesi pure al servizio di sussistenza.

Furono ordinate a Bologna parecchie centinaia di migliaia di scatole di carne in conserva.

Le manovre comincieranno l'11 settembre, con il concentramento delle divisioni.

Il 12 e nei giorni seguenti avranno luogo i movimenti tattici. Tra le operazioni principali del Genio vi sarà quella della gettata di un ponte sull'Adige.

Un giudizio sul recente duello

Roma, 16. L'*Osservatore romano* conclude un suo articolo che biasima aspramente il duello Savoja-Orléans, con le seguenti parole:

«Il bilancio della partita che si credette di liquidare ieri consiste:

Una offesa sfacciata e scandalosa alla legge di Dio; una cinica violazione alle leggi del paese una puerile e insufficiente confutazione di accuse che ciascuno avrà il diritto, anche dopo il duello, di credere giustificate; uno strappo alla disciplina; un esempio funesto all'esercito; un improvvido ed inumano rinfocolamento di passioni ed odii fra due nazioni sorelle, che saggezza di governanti e patria carità imponevano d'impedire a qualunque costo».

Elezioni politiche

Cossato, 16. Risultato definitivo Rondani iscritti 3478, Garlanda 2968, schede bianche nulle, contestate 113. Proclamato Rondani.

Acerra, 16. Risultato definitivo: Calabria 1529, Montagna 997. Eletto Calabria.

Terremoto

Roccadipapa, 16. Stamani verso le 5.45 si avvertì una leggera scossa di terremoto.

Velletri 16. Stamani alle 5.47 si avvertì una leggera scossa di terremoto.

Bollettino di Borsa

Udine, 17 agosto 1897

	16 agos.	17 agos.
Rendita		
Ital. 5 0/0 contanti ex coupons	98.90	99.—
» fine mese	99.—	99.10
detta 4 1/2 »	108.25	108.40
Obbligazioni Asse Eccls 5 0/0	99.50	9).—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	325 —	325.—
» Italiane 3 0/0	304.—	304.—
Fondiaria d'Italia 4 0/0	485.—	485.—
» » » 4 1/2	505.—	505.—
» Banco Napoli 5 0/0	445.—	445.—
Ferrovia Udine-Pontebba	476.—	475.—
Fondi Cassa Risp. Milano 5 0/0	514.—	514 —
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	749.—	747 —
» di Udine	125.—	125 —
» Popolare Friulana	130.-	130.—
» Cooperativa Udinese	33.	33.—
Cotonificio Udinese	1350.-	1350.—
» Veneto	262.—	261. -
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» ferrovie Meridionali	7?8.—	706.—
» » Mediterranee	540.—	?37.—
Cambi e Valute		
Francia cheque	105.30	105.15
Germania »	130.—	130.10
Londra	26.50	26.54
Austria-Banconote	221 —	2.21 25
Corone in oro	110.5?	1 1?.—
Napoleoni	21.04	?1.03
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	94.1?	94.42
	—.—	—.—

Il **Cambio** dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi 17 agosto **105,28**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Facilitazioni di viaggio per Venezia

In occasione dell'Esposizione Internazionale d'Arte la Stazione di *Udine* dal 21 aprile al 29 agosto dietro richiesta, distribuisce dal primo treno di ogni Mercoledì fino all'ultimo treno del sabato biglietti A. R. speciali *compresa una gita in mare a Trieste*, in un solo giorno (la domenica) con grande ed elegante piroscafo del Lloyd. Validità dei biglietti giorni otto. Costo Prima classe L. 30.00 Seconda L. 24.70.

Chiedere al bigliettario l'andata-ritorno Trieste via Venezia.

Il piroscafo del Lloyd parte da Venezia (bacino S. Marco) tutte le domeniche alle ore 7 ant.

ORARIO FERROVIARIO

	Partenze	Arrivi		Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia			da Venezia a Udine		
M	1.52	6.55	D.	4.45	7 40
O.	4.45	8 50	O.	5.12	10.
D.	11.25	14.15	»	10 50	15 24
O.	13.20	18.20	D.	14.10	16 55
O.	17.30	22.27	M.	18.30	23.40
D.	20.18	23.—	O.	22.20	3.04
da Casarsa a Spilimbergo			da Spilimbergo a Casarsa		
O.	9.10	9.55	O.	7.55	8.35
M.	14.35	15.25	M.	13 15	14.—
O.	18.40	19.25	O.	17 30	18.10
da Casarsa a Portogruaro			da Portogruaro a Casarsa		
O.	5.45	6.22	O.	8.01	8.40
O.	9.05	9.42	O.	13.05	13 50
O.	18.50	19 33	O.	21.27	22.5
da Udine a Pontebba			da Pontebba a Udine		
O.	5.55	9	O.	6.30	9 25
D.	7.55	9.55	D.	9.29	11.5
O.	10.35	13.34	O	14.39	17.6
D.	17 6	19.9	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.50	D.	18.37	20.5
da Udine a Trieste			da Trieste a Udine		
M.	3.15	7.30	O.	8.25	11.10
O.	8.1	10.37	M.	9	12.55
M.	15.42	19.36	O.	16.40	19.55
O.	17.25	20.30	M.	20.45	1 30
da Udine a Cividale			da Cividale a Udine		
M.	6.12	6.43	O.	7.10	7.38
M.	9.05	9.32	M.	9.47	10.15
M.	11.20	11.48	M.	12.15	12 45
O.	15.44	16.16	O.	16.49	17.16
M.	20.10	20.38	O.	20.54	21.22
da Udine a Portogruaro			da Portogruaro a Udine		
O	7 45	9.32	M.	6.36	8.59
M.	13.05	15 29	O.	13 12	15.31
O.	17.23	19.23	M.	17.	19.33

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.43. Da Venezia arriva ore 2.55

Tram a vapore-Udine S. Daniele

da Udine a S. Daniele			da S. Daniele a Udine		
R.A.	8.—	9.47	6 45	8.32	R.A.
»	11.20	13.10	11.15	12.40	S T.
»	14.50	16.43	13.50	15.35	R.A.
»	18.—	19.52	18 10	19 35	S.T.

Udine, — 1897 Tipografia G. B. Doretti.